Firenze 23. Feb. 1870.

Sin dalle prime voci corse nei giornali di cotesti magistrati, e funzionarj dell'Ordine giudiziario provvisoriamente nelle banche Romane, ed anche prima della catastrofe delle banche medesime, ebbero ritenermi ingiuste cotali voci per quanto riguarda la Magistratura, e gli Agenti del Pubblico Ministero, ma speravo non esagerate per gli altri funzionarj, mi affrettai richiamare l'attenzione Sua Degli Capi della Corte di Appello, e della Procura Generale per conoscere quanto poteva esservi di vero, ed al bisogno provvedere secondo fosse caso per fossero fatti ineliminabili, o gli reputandole altrimenti conservare integra la dignità della Magistratura quale abbia la pubblica fiducia di una retta amministrazione della giustizia - Non Dirommi eguale preghiera alla Corte Suprema, perchè non credeva, che si alludesse ad alcuno dei membri di cotesta Suprema Corte, e dello Ministero presso di essa, ma con dolore ho letto nel N.° 50 del giornale la Libertà che non sono nè anco nipoti miati, e s'indicano in Piroddi, e nei numeri posteriori s'insiste - Non so, (le ripeto sinceramente) prestare la menoma credenza a queste accuse, ma è mio dovere nulla trascurare perchè cotesta mia convinzione più non soffermi, e non si fondi soltanto nel mio profondo rispetto, verso cotesta Corte, e la Proc.r Generale, e pure nella certezza altresì, che le Sue abbia di già colto accorgimento, e sagacia che la distinguono

All'Ecc.mo Sig.r Proc. Gen.le presso la Corte di Cassazione di

Napoli

procurato indagare quanto vi sia di vero nella asserzione del Giornale, mi dirigo in via confidenziale, e riservata alla S.V., e la prego dirmi quale ne sia il suo giudizio, e darmi inoltre il suo pregiato parere se sia il caso di ordinare una inchiesta, e di spingere un procedimento giudiziario contro alcuno, e sia conveniente il sospendere in pendenza della istruzione penale contro gli esercenti (benche, mentre sono ancora segreti gli atti

Son certo che la S.V. colla sua virtù vorrà prestarmi il validissimo concorso a che io compia quanto reputo mio supremo Dovere in questa difficilissima circostanza, e le ne rendo anticipate grazie pregandola intanto di un sollecito ricontro -

Gradisca l'omaggio sincero della mia profonda ossequenza

Il Ministro
Rudinì

P.S. Se mai la S.V. lo crederà utile, potrà a sua volontà anche conferirne con S.E. il primo Presidente